

## TURISMO

a cura di Giuliana Vitali  
Servizio di Grazia Garlando

Compare quasi all'improvviso dietro le curve della strada panoramica che da Napoli si snoda scenograficamente lungo l'intera costa, svelandosi da subito con un suggestivo colpo d'occhio che la fa sembrare quasi un dipinto. Sorrento sembra sorgere dal mare, o per meglio dire dalle imponenti falesie tufacee sulle quali è situata che vi si tuffano a picco, a una cinquantina di metri sopra il livello delle spettacolari acque color smeraldo in cui si specchia in tutta la sua bellezza. Perla e cuore di quella Penisola sorrentina, riconosciuta Patrimonio dell'Umanità Unesco, che abbraccia il golfo di Napoli estendendosi da Castellammare di Stabia fino alla propaggine estrema del promontorio di Punta Campanella con i suoi 40 chilometri di costa, dietro il quale si spalanca il golfo di Salerno dando inizio alla Costiera amalfitana. Ed è proprio qui che si colloca la leggenda delle sirene di Ulisse cantate da Omero nell'Odissea: l'incontro tra le correnti d'acqua dei due golfi rende il mare sempre agitato e quindi di difficile navigazione, per questo nell'antichità è nato il mito secondo cui erano proprio questi esseri mitologici ad ammaliare i marinai che, attratti dal loro canto, si avvicinavano a tal punto da infrangersi con le barche sugli scogli.

### PROFUMO DI AGRUMI

L'estate a Sorrento è dolcissima come il profumo degli agrumi che la pervade tutta: le spiagge sono poche a causa della sua posizione sopraelevata, ma i bagni di sole e di mare sono garantiti dagli stabilimenti balneari allestiti su palafitte di legno che alla sera si trasformano in deliziosi locali per aperitivi



# MAGICA PENISOLA SORRENTINA

Andiamo alla scoperta di questa **terra meravigliosa**, riconosciuta Patrimonio dell'Umanità Unesco

vi e cene illuminati dalla luce delle candele. Vi consigliamo anche di effettuare gite in barca lungo la costa alla scoperta di calette incantevoli, antiche torri difensive contro gli attacchi dei

saraceni e frizzanti cascatelle tra le rocce, oppure, per gli amanti delle passeggiate a tutta natura, escursioni a piedi tra i profumi e i colori della macchia mediterranea con vedute panoramiche di

grande effetto. Del resto, la tradizione turistica di Sorrento affonda le sue radici nei secoli, dal momento che tra Settecento e Ottocento è stata una delle mete più battute dal *Grand Tour*, il viaggio attraverso l'Europa intrapreso dai giovani aristocratici per completare la loro formazione culturale. Qui sono arrivati anche i più grandi poeti del Romanticismo inglese come Lord Byron, Shelley e Keats, ma anche Leopardi, Goethe e Ibsen, forse, chissà, richiamati dalla presenza aleggiante di Torquato Tasso che qui nacque nel 1544, in una dimora patrizia trasformata a inizio Ottocento in un hotel esclusivo, sulla cui terrazza a mare affacciata sull'orizzonte il pittore e poeta Giambattista De Curtis scrisse il celebre brano *Torna a Sorrento*. A pochi passi, in un altro nobile hotel, Lucio Dalla, ospite

### La pizza tipica

Sapevate che Sorrento vanta una pizza tutta sua, con caratteristiche diverse da quella prettamente napoletana? Ce le svela Benito Iaccarino, pizzaiolo storico dell'Hotel Mediterraneo dove sforna le sue delizie da ben mezzo secolo: «La pizza sorrentina ha una consistenza meno morbida e più croccante, il cornicione è più basso e mai ripieno di ricotta, e la mozzarella utilizzata è la fiordilatte sorrentina invece della bufala campana. Inoltre l'impasto si effettua con l'acqua purissima dei Monti Lattari, la catena montuosa che spalleggia la penisola sorrentina, che le conferisce un sapore diverso da ogni altro». Altret-

tanto tipici, naturalmente, anche i prodotti realizzati con i limoni di Sorrento, come il limoncello, il babà al limoncello e la dolcissima Delizia al limone.



nella medesima stanza in cui aveva dimorato il tenore napoletano Enrico Caruso poco prima di morire, scrisse il brano a lui dedicato.

All'interno, Sorrento è tutta un brulicare di caratteristiche stradine affollate di botteghe tipiche e alberi di aranci e limoni che sprigionano profumi e vitalità, tra le quali si fanno spazio tutti i luoghi più simbolici della città: la piazza principale intitolata a Torquato Tasso con la sua statua, la Chiesa di San Francesco con il Chiostro duecentesco in tufo locale sorretto da archi tutti diversi, gli adiacenti giardini pubblici della Villa Comunale e il parco del Museo d'arte Correale di Terranova affacciati sul golfo, la Basilica di Sant'Antonino, il principale tra i ben cinque patroni cittadini che ne fa il luogo di culto più rilevante rispetto anche alla vicina Cattedrale dedicata ai SS. Filippo e Giacomo con il campanile colorato, il trecentesco *Sedile Dominovo* affrescato, sala dove si riunivano i nobili

per discutere della gestione cittadina, il Vallone dei Mulini a strapiombo su un verde dirupo. E poi c'è il caratteristico borgo di pescatori di Marina Grande, reso celebre da Sofia Loren e Vittorio De Sica in *Pane, amore e...*, e il porto di Marina Piccola, da dove partono i collegamenti con le isole.

Il promontorio di Punta Campanella offre agli amanti delle passeggiate en plein air anche un suggestivo sentiero naturalistico immerso tra i colori e i profumi della macchia mediterranea, sul cui cammino, partendo proprio da Sorrento, ci si imbatte nel sito archeologico dei Bagni della Regina Giovanna: si tratta dei ruderi della maestosa e lussuosa villa romana Pollio Felice del I sec. a.C., situata su una scogliera a picco sul mare, dove, più avanti nel tempo, pare che la libertina Regina di Napoli Giovanna D'Angiò fosse solita incontrare i suoi giovani amanti nelle acque basse e cristalline di una splendida piscina naturale seminasco-

## Dove fermarsi...

Nel centenario *Hotel Mediterraneo* ([www.mediterraneosorrento.com/](http://www.mediterraneosorrento.com/)), affacciato sul Golfo di Napoli con vista sul Vesuvio, esclusività e raffinatezza sposano un'atmosfera piacevolmente informale che sottolinea il suo intenso legame con il territorio. La sua cucina mediterranea esalta le eccellenze locali e il Vista Sky Bar propone serate musicali insaporite da cocktail creativi a base di limoncello. Nel centro storico, proprio sulla via principale tra botteghe tipiche e alberi di agrumi, l'*Hotel Gardenia* ([www.hotelgardenia.com/](http://www.hotelgardenia.com/)) offre una piacevole atmosfera familiare da godersi tra piscina, solarium panoramico e rigoglioso giardino, mentre anche l'accogliente B&B *Cioffi Sorrento* ([www.cioffisorrentogroup.it](http://www.cioffisorrentogroup.it)) dai colori marini, è perfetto per spostarsi a piedi, fino anche alla stazione dove prendere treni e bus per visitare i dintorni.

## ... e dove mangiare

I piaceri della tavola sono al *Donna Sofia* (<https://www.ristorantedonnasofia.com/>) che omaggia naturalmente Sophia Loren, e a *Il Buco* (<https://www.ilbucoristorante.it/>), entrambi in centro storico, che esaltano creativamente sapori, aromi e colori del territorio. Immane degustazione di limoni di Sorrento, che il limoneto *Giardini di Cataldo* (<http://www.igiardinidicataldo.it/>), propone in tutte le sue forme, limoncello, babà al limoncello e confetture, oltre a interessanti visite guidate che ne illustrano metodologie di coltivazione e lavorazione.

sta alla vista altrui e romanticamente illuminata dalla luce solare. Un luogo che ancora adesso ospita i bagnanti che scelgono di raggiungerla scendendo da un'apposita stradina scavata nella roccia per riviverne tutta l'emozione. Proseguendo sul percorso, è imperdibile anche la salita alla *Chiesetta cinquecentesca di San Costanzo* che sovrasta la *Baia di Ieranto*,

area protetta popolata da uccelli rarissimi come il falco pellegrino e il picchio rosso.

Una vacanza di mare e di terra, in nome di un profondo spirito di accoglienza e di un gusto della vita che ha il sapore irresistibile degli gnocchi alla sorrentina, dei cannelloni e del limoncello. E la luminosità di quel sole che splende e sembra non volersene mai andare.

Da sin., in senso antiorario, il duecentesco Chiostro della Chiesa di S. Francesco d'Assisi, il porto di Marina Grande, caratteristico borgo di pescatori, e la Baia di Ieranto, oasi naturale abitata da rarissimi esemplari di fauna avicola.

Foto: iStock

